MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI AL N. 1030

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

redatto ai sensi dell'articolo 10 paragrafo 1, e 23 del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") e del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

*Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Supplemento**") al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 13 novembre 2025 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0109027/25 del 13 novembre 2025.*

Il Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 1 aprile 2026 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0035150/26 del 1 aprile 2026 ed è disponibile sul sito web dell'emittente nell'apposita sezione: https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari si invita l'investitore a prendere visione del prospetto nel suo complesso, composto dal Documento di Registrazione, dal relativo Supplemento e dalla singola Nota Informativa e Nota di Sintesi di volta in volta approvate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione e del relativo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

(Questa pagina è stata lasciata volutamente in bianco)

MEDIOBANCA

INDICE

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 4

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 6

PARTE 1. MODIFICHE ALLA PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO 7

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI 19

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4. – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 20

PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 5. - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 23

PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 7. - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 25

PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 11. - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 27

PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14. - DOCUMENTI DISPONIBILI 32

MEDIOBANCA

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Supplemento è stato predisposto da Mediobanca S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione a seguito (i) della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente del comunicato stampa del 5 marzo 2026 relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, e successiva pubblicazione in data 24 marzo 2026 del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025; (ii) della pubblicazione in data 10 marzo 2026 del comunicato stampa relativo all'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena e alla fissazione del rapporto di concambio; e (iii) del downgrade del rating di Mediobanca da parte di Standard & Poor's in data 18 marzo 2026.

Il Documento di Registrazione è modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- *alla Parte Prima ("Fattori di rischio") e specificatamente alle sezioni A. ("Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e delle sue controllate"), B. ("Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate") e C. ("Rischi connessi al quadro legale e normativo");*

- *al Capitolo 2. ("Revisori legali dei conti") e specificatamente al paragrafo 2.1. ("Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente") e al paragrafo 2.2. ("Informazioni sui rapporti con il revisore legale dei conti");*

- *al Capitolo 4. ("Informazioni sull'Emittente") e specificatamente al paragrafo 4.1.5. ("Evento recente che sia rilevante per la solvibilità dell'emittente"), al paragrafo 4.1.6. ("Rating attribuiti all'emittente su richiesta dell'Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating") e al paragrafo 4.1.8. ("Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente");*

- *al Capitolo 5. ("Panoramica delle attività") e specificatamente al sottoparagrafo "Piano strategico" del paragrafo 5.1. ("Principali attività");*

- *al Capitolo 7. ("Informazioni sulle tendenze previste") e specificatamente al paragrafo 7.1. ("Tendenze Previste") e al paragrafo 7.2. ("Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso");*

- *al Capitolo 11. ("Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente e specificatamente al paragrafo) e specificatamente al paragrafo 11.1. ("Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati"), al paragrafo 11.2 ("Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie"), al paragrafo 11.3 ("Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati"), al paragrafo 11.4. ("Procedimenti giudiziari e arbitrali") e al paragrafo 11.5. ("Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente");*

- *al Capitolo 14. ("Documenti Disponibili") e specificatamente al paragrafo 14.1. ("Dichiarazione dell'Emittente").*

Tutte le parti e le informazioni del Documento di Registrazione, salvo quanto indicato nel presente Supplemento come oggetto di specifica modifica o integrazione, devono intendersi confermate ed invariate.

In aggiunta, ogni riferimento al "Documento di Registrazione" contenuto nel Documento di Registrazione deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione come integrato e aggiornato dal presente Supplemento.

***

Ai sensi dell'art. 23, par. 2, del Regolamento Prospetti, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i titoli prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto, esercitabile entro tre giorni lavorativi dopo la pubblicazione del Supplemento, di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o l'imprecisione rilevante ai sensi dell'art. 23, par. 1, del Regolamento Prospetti siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei titoli, se precedente.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti strumenti finanziari:

IT0005697674 - periodo di offerta: 03/03/2026 - 26/03/2026 - data di emissione: 31/03/2026

IT0005698631 - periodo di offerta: 11/03/2026 - 23/04/2026 - data di emissione: 29/04/2026

IT0005699449 - periodo di offerta: 13/03/2026 - 14/04/2026 - data di emissione: 17/04/2026

IT0005700239 - periodo di offerta: 19/03/2026 - 17/04/2026 - data di emissione: 22/04/2026

IT0005700460 - periodo di offerta: 20/03/2026 - 17/04/2026 - data di emissione: 22/04/2026

IT0005700486 - periodo di offerta: 24/03/2026 - 27/03/2026 - data di emissione: 09/04/2026

IT0005700601 - periodo di offerta: 25/03/2026 - 27/03/2026 - data di emissione: 09/04/2026

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche "**Mediobanca**", l'"**Emittente**" o la "**Società**"), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Supplemento.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente attesta che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Supplemento sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Supplemento non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Supplemento non contiene informazioni provenienti da terzi.

DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

L'Emittente dichiara che:

a) Il Supplemento è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;

b) Consob approva tale Supplemento solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;

c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Supplemento.

PARTE 1. MODIFICHE ALLA PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

Nella Parte Prima – Fattori di Rischio, le sezioni A. "RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE", B. "RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE" e C. "RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO" devono intendersi integralmente sostituite dalle seguenti:

A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

A.1. RISCHI CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE NEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi connessi all'integrazione dell'Emittente e delle sue controllate nel gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena ("**Gruppo Montepaschi**" o "**Gruppo MPS**") siano di alta rilevanza.

A partire dal 15 settembre 2025, l'Emittente e le sue controllate sono soggette a direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena, rientrando nel perimetro del relativo gruppo. Nell'ambito del processo di integrazione - in data 1 dicembre 2025, l'assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato in merito all'allineamento della data di chiusura del proprio esercizio finanziario, ossia il 30 giugno, a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, a partire dal presente esercizio (*i.e.* 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026). Di conseguenza, in data 5 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato semestrale al 31 dicembre 2025. Si segnala che i dati riportati nel progetto di bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si riferiscono a un periodo di sei mesi, compreso tra il 1° luglio 2025 (essendo la data di chiusura dell'ultimo bilancio approvato il 30 giugno 2025) e il 31 dicembre 2025, con dati di confronto riferiti all'ultimo bilancio approvato al 30 giugno 2025 per i dati patrimoniali e al 31 dicembre 2024 per i dati di conto economico. È opportuno, che gli investitori considerino l'inevitabile discontinuità e i limiti alla comparabilità dei bilanci consolidati e individuali dell'Emittente successivi all'integrazione nel Gruppo MPS con i bilanci consolidati ed individuali storici dell'Emittente.

Inoltre, in data 17 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha preso atto delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**") e ha approvato l'avvio del processo di integrazione con BMPS attraverso la fusione per incorporazione, con conseguente delisting di Mediobanca. Successivamente, i Consigli di Amministrazione di MBPS e di Mediobanca, riunitisi in data 10 marzo 2026, hanno approvato il progetto di fusione (il "**Progetto di Fusione**") per l'incorporazione di Mediobanca in BMPS (la "**Fusione**"), determinando altresì il rapporto di cambio nella misura di n. 2,450 azioni BMPS, prive di indicazione di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Mediobanca in circolazione, anch'essa priva di valore nominale (il "**Rapporto di Concambio**" o "**Concambio**").

L'intero processo di integrazione comporta numerosi rischi tipici inerenti al processo stesso, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: possibili ritardi nell'implementazione delle attività relative all'integrazione, necessità di effettuare rilevanti investimenti imprevisti in attrezzature, gestione delle informazioni, sistemi informatici ("**IT**"), servizi IT e altre infrastrutture aziendali critiche, nonché la gestione di sfide tecnologiche impreviste connesse all'integrazione dei sistemi informatici delle due società; rilevante carico di lavoro richiesto alle risorse di Mediobanca per realizzare l'integrazione, gestione del processo di adattamento del personale e necessità di garantire tempi adeguati per l'implementazione delle modifiche organizzative necessarie; capacità di trattenere e gestire il management di maggior esperienza e le figure chiave all'interno dell'Emittente e delle sue controllate; capacità di gestire e mantenere con successo le relazioni commerciali e contrattuali con consulenti

finanziari, bankers, clienti, fornitori e controparti commerciali durante il processo d'integrazione.

Riguardo al processo di integrazione dell'Emittente nel Gruppo MPS, si segnala infine che potrebbero verificarsi eventi non prevedibili alla data del Documento di Registrazione che potenzialmente potrebbero causare un disallineamento tra le sinergie stimate e quelle effettivamente raggiunte post-integrazione; ritardi nel conseguimento delle sinergie stimate o un aumento dei costi di integrazione, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e delle sue controllate.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione e alla luce di quanto esposto nel presente fattore di rischio, la realizzazione del processo di integrazione dell'Emittente e delle sue controllate nel Gruppo Montepaschi in conseguenza della Fusione potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o delle sue controllate.

A.2. RISCHI ASSOCIATI AL RATING DI MEDIOBANCA

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi associati al rating dell'Emittente siano di media rilevanza.

A seguito dell'ingresso di Mediobanca nel Gruppo MPS le agenzie di rating hanno rivisto al ribasso il rating di Mediobanca allineandolo a quello di MPS: Moody's ad ottobre 2025 ha ridotto il rating a lungo termine di due *notch* da Baa1 a Baa3, mentre *l'outlook* è migliorato da stabile a positivo per l'aspettativa che il gruppo MPS possa proseguire nel percorso di miglioramento finanziario integrando Mediobanca e rifinanziando il passivo in scadenza.

Moody's ha precisato che seppure un downgrade dei rating e delle valutazioni di Mediobanca è improbabile in ragione degli *outlook* positivi sui rating dei depositi a lungo termine e del debito senior *unsecured*, "qualora nel breve termine emergano rischi di esecuzione significativi legati all'acquisizione tali da mettere sotto pressione la solvibilità o la liquidità, i rating potrebbero subire pressioni al ribasso. I rating sui depositi e sul debito senior *unsecured* della banca potrebbero essere soggetti a pressioni al ribasso qualora i futuri piani di funding dell'entità combinata indichino una riduzione sostanziale della capacità di assorbimento delle perdite degli strumenti di passività, poiché ciò potrebbe incidere sulla perdita attesa per tali passività in uno scenario di risoluzione."

Nell'ottobre 2025 Fitch ha effettuato un downgrade del *long term issuer rating* di Mediobanca da BBB a BBB-, allineandolo a quello di MPS e assegnando un *outlook* stabile.

Moody's e Fitch hanno confermato i giudizi di rating, rispettivamente, a dicembre 2025 e febbraio 2026.

Infine, in data 18 marzo 2026, S&P Global Ratings ha abbassato i rating su Mediobanca e sulla sua controllata core, MB Funding Lux S.A., a 'BBB' da 'BBB+'. Secondo S&P, "il consolidamento di Mediobanca in un gruppo bancario con un profilo di rischio più elevato e una cultura aziendale e un modello di business differenti inciderà negativamente sul suo merito creditizio". In particolare, l'agenzia di rating ha precisato che "l'entità risultante dalla combinazione è esposta a una maggiore complessità e a un rischio di credito più elevato rispetto a Mediobanca su base standalone. Ciò include alcuni rischi legali pregressi e un'esposizione relativamente elevata alle piccole e medie imprese" considerate "naturalmente più vulnerabili rispetto ai clienti corporate di maggiori dimensioni a potenziali fasi di rallentamento economico".

Un ulteriore declassamento da parte delle agenzie di rating potrebbe influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di accedere a strumenti di liquidità a condizioni favorevoli e potrebbe comportare un aumento dei costi di finanziamento. Tali circostanze potrebbero avere ripercussioni negative sui profitti, sul capitale e sulla situazione finanziaria dell'Emittente.

A.3. RISCHI SISTEMICI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO E LE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi sistemici connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, nonché le conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino e le tensioni in Medio Oriente e l'avvio dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran, siano di media rilevanza.

L'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e delle sue controllate possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalle dinamiche dei mercati finanziari globali, nonché dal contesto macroeconomico (con particolare riferimento alle prospettive di crescita) dell'Italia. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in particolare - la solidità, la resilienza e le prospettive di crescita delle economie dei paesi in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione (a) al conflitto russo-ucraino; (b) alle tensioni in Medio Oriente, (c) l'avvio dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran,(d) alle tensioni nel mercato cinese e (e) e ai possibili impatti politici ed economici internazionali derivanti dall'orientamento della nuova amministrazione statunitense.

Con riferimento al punto (a), a causa del perdurare del conflitto, il governo russo ha adottato delle contromisure alle sanzioni imposte dall'UE che consistono in provvedimenti in materia economico-finanziaria, tra cui il Decreto n. 198 del 16 agosto 2024, volti a consentire ai cittadini russi l'accesso alle proprie risorse economiche attualmente soggette alle sanzioni e quindi congelate. In particolare, il decreto citato, congiuntamente ad un provvedimento del 2022, consente ai residenti russi e alle entità da essi controllate di addebitare i propri proventi di investimenti in titoli a soggetti residenti in paesi esteri non oggetto delle medesime sanzioni. Le somme così addebitate gravano sul conto economico sia dell'Emittente sia delle sue controllate. Un'eventuale *escalation* del conflitto potrebbe causare gravi interruzioni nei mercati energetici e nelle principali rotte commerciali; inoltre, una nuova rivalutazione del rischio nei mercati finanziari potrebbe rallentare la crescita e aumentare la pressione sull'inflazione.

Con riferimento ai punti (b) e (c), le tensioni generate dallo scontro tra Israele ed Hamas – seppur momentaneamente sospeso – l'*escalation* sull'intera regione mediorientale, e l'avvio dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran potrebbero condurre ad un conflitto su più ampia scala e un maggior impulso inflattivo (generato dall'interruzione delle forniture di petrolio e gas naturale sui mercati internazionali) con conseguente indebolimento della crescita, che avrebbe ripercussioni negative su tutto il mercato occidentale e quindi anche sulla situazione economica dell'Emittente.

Con riferimento al punto (d), le tensioni nel mercato cinese derivano dalle relazioni con gli Stati Uniti in merito ad accuse di concorrenza sleale, dazi imposti da questi ultimi ed il conseguente rischio di barriere commerciali, oltre all'instabilità legata alla questione di Taiwan. A ciò si aggiunge la situazione del mercato immobiliare dove l'offerta supera la domanda e quindi il prezzo delle case è in continuo calo, il che genera instabilità, limitando le opportunità di crescita e determinando un impatto negativo sulla fiducia dei consumatori.

Con riferimento al punto (e), i dazi imposti in modo unilaterale dagli Stati Uniti hanno generato non poche frizioni a livello geopolitico e nonostante siano stati firmati alcuni accordi commerciali bilaterali con controparti rilevanti, esistono ancora ostacoli potenziali che potrebbero frenare la crescita globale e rallentare il commercio internazionale derivanti da (i) crescenti restrizioni commerciali, (ii) politiche protezionistiche e (iii) orientamenti più nazionalisti, che potrebbero determinare un disimpegno progressivo da scenari bellici ed efficaci politiche di controllo del bilancio.

Per quanto riguarda il territorio nazionale, una attuazione solo parziale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("**PNRR**"), che non riesca a sostenere la crescita o la transizione ecologica, potrebbe influenzare la percezione del rischio del paese Italia da parte degli investitori. Con ogni probabilità l'Italia non riuscirà a spendere i fondi del PNRR entro la data di scadenza di agosto 2026.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione, il contesto macroeconomico nazionale e internazionale è caratterizzato da significativa instabilità e incertezza, il peggiorare del medesimo ovvero l'acuirsi del conflitto russo-ucraino, una ripresa delle tensioni in Medio Oriente e il perdurare dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran rischiano di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

A.4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di credito e di controparte sia di media rilevanza.

L'attività dell'Emittente e delle sue controllate, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il portafoglio di Mediobanca e delle sue controllate non evidenzia esposizioni creditizie dirette che siano rilevanti verso la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia né in Medio Oriente o Iran.

Al 31 dicembre 2025, i crediti deteriorati lordi flettono a 1.162,9 milioni (da 1.175,1 milioni al 30 giugno 2025 e 1.336,7 milioni al 30 giugno 2024). L'indice di copertura si è ridotto (59,5% al 31 dicembre 2025, 60,1% al 30 giugno 2025 e 69,1% al 30 giugno 2024) per effetto dell'allargamento del perimetro deteriorato per ricomprendere esposizioni caratterizzate da una maggiore recuperabilità; ciò si riflette nell'aumento dei crediti deteriorati netti (da 413,7 milioni al 30 giugno 2024 e 468,7 milioni al 30 giugno 2025, a 470,4 milioni al 31 dicembre 2025).

A seguito della dinamica su indicata, l'NPL ratio lordo gestionale (*i.e.* il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi verso clientela) si attesta al 2% (2,1% al 30 giugno 2025 e 2,5% al 30 giugno 2024).

L'NPL ratio lordo Finrep (*i.e.* il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi sia verso la clientela sia verso la tesoreria) si conferma all'1,7%; tale indicatore è costruito in linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard; al 30 giugno 2024, lo stesso dato era pari al 2,1%.

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 31 dicembre 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del CET1

riguardano dodici gruppi di clienti connessi (uno in meno rispetto al 30 giugno 2025 e due in più rispetto al 30 giugno 2024) per un'esposizione lorda di 16,1miliardi (15,5 miliardi al 30 giugno 2025 e 12,6 miliardi al 30 giugno 2024); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 7,5 miliardi (7,7 miliardi al 30 giugno 2025 e 8,4 miliardi al 30 giugno 2024). Nel dettaglio, le dodici posizioni riguardano un gruppo industriale, due compagnie di assicurazione, una società finanziaria e otto gruppi bancari.

A.5. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO DEL GRUPPO MPS RELATIVO AL PERIODO 2026/2030

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca S.p.A. ritiene che i rischi connessi al piano strategico del Gruppo MPS relativo al periodo 2026-2030 ("**Piano Strategico del Gruppo MPS**") siano di media rilevanza.

Con l'ingresso di BMPS quale nuova capogruppo, la definizione degli obiettivi per Mediobanca e le sue controllate avviene nell'ambito del Piano Strategico del Gruppo MPS.

Il 26 febbraio 2026, BMPS ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo MPS, che definisce anche il quadro di riferimento e i target di sostenibilità e performance per il nuovo perimetro consolidato. Alla luce di tali sviluppi, si evidenziano importanti implicazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025 comportano infatti l'assenza, per Mediobanca, di obiettivi di sostenibilità formalmente definiti per il periodo successivo. I target e le indicazioni preliminari presentati nella disclosure dell'esercizio al 30 giugno 2025 non risultano più applicabili, in quanto superati dal nuovo assetto di Gruppo determinatosi nel corso del 2025 e a seguito delle deliberazioni assunte dal Gruppo MPS successivamente nel mese di febbraio 2026.

In ragione del cambio di assetti proprietari e di governance e dell'approvazione del Progetto di Fusione, alla data del Documento di Registrazione non è possibile determinare quali, tra gli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo MPS, saranno eventualmente perseguiti o modificati.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, la capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo MPS dipende da ulteriori e numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, compromesso alla luce delle conseguenze derivanti dai conflitti russo-ucraino, in Medio Oriente e in Iran e l'evoluzione del contesto regolamentare.

A.6. RISCHIO DI MERCATO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di medio/bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto al rischio di mercato, definito come rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle controllate. L'Emittente calcola con frequenza giornaliera il VaR (*i. e. Value at Risk* ossia la misura del rischio di mercato associato ad un'attività finanziaria) delle posizioni presenti nel portafoglio di *trading*, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre *sensitivity* (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità. Si aggiungono, *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato e l'utilizzo di indicatori *ad hoc* per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread* creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nel periodo luglio – dicembre 2025, tra un minimo di 2,8 milioni registrato a dicembre ed un massimo di 7,5 milioni registrato a novembre. Il dato medio (5 milioni) è risultato inferiore del 27% rispetto alla media dell'esercizio precedente (al 30 giugno 2025 pari a 6,9 milioni e al 30 giugno 2024 pari a 5,8 milioni). Tra luglio e novembre, sino alla data di picco, il VaR si è attestato nell'intorno del valore medio osservato negli ultimi sei mesi. Dopo il picco avvenuto a novembre, il VaR è gradualmente diminuito in seguito ad una costante riduzione delle volatilità sui principali fattori di rischio e alla riduzione di alcune esposizioni su alcuni emittenti azionari sino a raggiungere il valore minimo a fine anno fiscale.

L'andamento del VaR è principalmente dovuto a: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario.

A.7. RISCHIO OPERATIVO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.
L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi. Le tipologie di evento principalmente impattate dal rischio operativo trovano origine nei prodotti collocati alla clientela, nelle pratiche commerciali, nell'esecuzione dei processi operativi e nelle frodi perpetrate dall'esterno.

Nonostante Mediobanca e le sue controllate adottino un sistema di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento degli stessi, si segnala che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate, nonché sulla sua reputazione.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio hanno una incidenza sul margine di intermediazione pari a circa lo 0,41% (stabile rispetto al 30 giugno 2025; 0,33% al 30 giugno 2024). La maggior parte delle perdite operative dell'esercizio deriva dalla tipologia di evento riconducibile ai prodotti collocati alla clientela, che include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela Consumer e Retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*ICT & Security Risk*.

Il rischio operativo non comprende il rischio *compliance*, il rischio strategico e il rischio di reputazione.

A.8. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso ai cambiamenti climatico/ambientali sia di bassa rilevanza.

L'Emittente e le sue controllate sono esposti ai rischi legati al cambiamento climatico e ambientale nell'ambito dei quali rientrano due fattori principali denominati rischio fisico e rischio di transizione. Il primo può avere un effetto dannoso sia sugli *asset* dell'Emittente e delle sue controllate (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su *asset* in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati. Il secondo può generare potenziali ripercussioni negative sulla *performance* della clientela impattata dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

Nel corso di questo esercizio, Mediobanca ha condotto una valutazione di doppia materialità, ossia un processo strutturato per valutare l'adeguatezza del capitale rispetto ai rischi climatici ed ambientali eseguito su due livelli. Basandosi sui risultati di tale valutazione ed in continuità con l'esercizio precedente, Mediobanca ha introdotto nel processo di pianificazione patrimoniale (incluso l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) un'analisi degli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. I rischi in questione sono stati analizzati anche per verificare l'adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Le analisi dei rischi climatici e ambientali condotte da Mediobanca sono prospettiche e quindi finalizzate a valutare l'impatto sulla liquidità dell'Emittente e delle sue controllate su un arco temporale di breve medio e lungo periodo.

Si segnala che Mediobanca e le sue controllate non presentano significative esposizioni verso controparti con elevato rischio climatico e ambientale.

Si segnala altresì che, con l'entrata in vigore della CSRD (Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125), le tematiche legate alla sostenibilità, anche di carattere climatico – ambientale, sono trattate nella rendicontazione di sostenibilità e nella relativa relazione, che sono parte integrante del bilancio consolidato annuale.

Non si può escludere che l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile, nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati possano avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

Infine, si segnala che a seguito della modifica dell'esercizio sociale di Mediobanca, il periodo di riferimento della rendicontazione corrisponde al 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025. Si evidenzia pertanto che i valori, inseriti nelle rappresentazioni tabellari che riportano il confronto dei dati quantitativi con la precedente Rendicontazione di Sostenibilità, non sono direttamente comparabili, in quanto riferiti a periodi temporali di diversa durata. In particolare, il confronto avviene tra dati annuali al 30 giugno 2025 e dati relativi ad un singolo semestre al 31 dicembre 2025. Tale asimmetria temporale non consente una valutazione immediata e omogenea dell'andamento della performance.

A.9. RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK

[*omissis*]

B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di liquidità sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali: (*i*) il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (c.d. rischio di liquidità) e (ii) il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (c.d. rischio di *funding*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (*i*) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali; (*ii*) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (*iii*) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedervi tramite emissioni di titoli di capitale e (*iv*) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come, ad esempio, una turbativa di mercato, determinando dei riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Il *Liquidity Coverage Ratio* - "**LCR**" al 31 dicembre 2025 è pari al 160,8% (164,9% al 30 giugno 2025, e 159,2% al 30 giugno 2024), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio - "**NSFR**" al 31 dicembre 2025 è pari al 115% (pari al 117% al 30 giugno 2025 e 116,8% al 30 giugno 2024); è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

LCR e NSFR sono indicatori di liquidità. Al riguardo, si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

La partecipazione di Mediobanca e delle sue controllate alle operazioni di finanziamento T-LTRO (*i.e. targeted longer-term refinancing* operations, ossia quelle operazioni - all'interno dell'area Euro - tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 3 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con la Banca Centrale Europea ("**BCE**") già al 30 giugno 2025 era stata completamente rimborsata (e ammontava a 1,3 miliardi circa al 30 giugno 2024).

B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

[*omissis*]

B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali sia di bassa rilevanza.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale, ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e delle sue controllate da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità

pubbliche, controversie legali o arbitrati che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e delle sue controllate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 31 dicembre 2025 ammonta a 120,4 milioni), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse nei confronti di Mediobanca e delle sue controllate, principalmente di natura fiscale, e copra altre passività potenziali (il fondo ammontava complessivamente a 114,6 milioni al 30 giugno 2025, e 137,7 milioni al 30 giugno 2024).

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario sia di bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (*i.e.* BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie dallo stesso controllate sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.
Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (*i*) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("**CET1**") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (*ii*) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (*iii*) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Mediobanca è altresì soggetta alla vigilanza BCE.

Nell'ambito del SSM e a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("**SREP**"), la BCE ha fornito annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca doveva rispettare a livello consolidato (*i.e.* SREP Decision).

Per gli anni 2024 e 2025, l'Emittente ha ricevuto tale SREP Decision rispettivamente in data 30 novembre 2023 e 3 dicembre 2024. Di conseguenza, nel corso del 2025 Mediobanca ha rispettato i requisiti minimi indicati di seguito.

• Requisito minimo (ex CRR art.92)	8,00%
— di cui CET1	4,50%
— di cui T1	6,00%
— di cui Total capital	8,00%
• P2R (ex SREP Decision)	1,75%
— di cui CET1	0,98%
— di cui T1	1,31%
— di cui Total capital	1,75%
• Capital conservation buffer (ex CRD IV)	2,50%
• Countercyclical capital buffer	0,15%
• Sistemic risk buffer	0,79%[1]
• O-SII buffer	0,25%[2]
• **Totale requisito minimo CET1**	**9,18%**
• **Totale requisito minimo T1**	**11,01%**
• **Totale requisito minimo Total capital**	**13,44%**

A seguito dell'acquisizione di Mediobanca all'interno del Gruppo MPS, BMPS ha ricevuto la decisione finale della BCE in merito ai requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato, a decorrere dal 1° dicembre 2025.

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare, principalmente i cc.dd. LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (c.d. *Leverage Ratio*) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (al riguardo si veda art. 429 del Regolamento 575/2013/UE - c.d. "CRR"). L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche.

Il valore del *Leverage Ratio* dell'Emittente e delle sue controllate, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, si attesta al 7% (al 30 giugno 2025 pari al 6,8% e al 30 giugno 2024 pari al 7,1%) principalmente per la riduzione del Tier1 capital. Con riferimento ai valori dell'Emittente si precisa che al 31 dicembre 2025 le attività ponderate per il rischio – c.d. Risk Weighted Assets ("**RWA**"s)[3] risultavano pari a 45.866,8 in diminuzione rispetto a 46.092 del 30 giugno 2025 e a 47.622 del 30 giugno 2024 ed il patrimonio di base (ossia il Common Equity Tier

1 Introdotta da Banca d'Italia per tutte le banche a partire da dicembre 2024, a regime da giugno 2025.

2 Dal 2025 il coefficiente a regime è pari allo 0,25%.

3 Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 7.536,4 milioni e 1.030 milioni; il CET1 ratio era pari al 16,4% phase-in (rispetto al 15,1% al 30 giugno 2025 e al 15,2% al 30 giugno 2024). Il Total Capital ratio sale al 18,7% (17,7 al 30 giugno 2024 e 17,9% al 30 giugno 2025).

Relativamente ai *ratio fully loaded*, si segnala che, a conclusione del processo di definizione del nuovo *framework* regolamentare di Basilea, il nuovo testo della regolamentazione europea (c.d. CRR III), ha reso permanente la possibilità di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

(i) Il Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024 ("**CRR III**") e il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio ("**CRR II**"), che hanno modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi ("**CRR**"); la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2024/1619 ("**CRD VI**") e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE ("**CRD V**"), che hanno modificato la Direttiva 2013/36/UE ("**CRD**"). In particolare, ulteriori provvedimenti normativi volti a recepire le indicazioni di Basilea III e che modifichino l'attuale framework di riferimento in materia di requisiti di capitale potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate;

(ii) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation* - cd. "**SRMR**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e delle sue controllate in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;

(iii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (Bank Recovery and Resolution Directive, per brevità "**BRRD**", così come modificata dalla Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Per il 2024, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha aggiornato il requisito MREL dell'Emittente e delle sue controllate al 23,57% degli RWA (incluso Capital Buffer Requirement) ed al 5,91% delle esposizioni ai fini leverage ratio ("**LRE**"), entrambi rispettati. Per il 2025, l'indice MREL è pari al 43% degli RWA e al 19% delle esposizioni LRE (a fronte di requisiti minimi fissati per il 2025 rispettivamente pari al 23,92% ed al 6,03%).

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al medesimo ed alle sue controllate; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da

parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti giudiziali nei confronti dell'Emittente e delle sue controllate) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il Capitolo 2 "Revisore Legale dei Conti" deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

In data 28 ottobre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770. Tale incarico includeva anche la revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità.

Ernst & Young con sede in Roma – Via Lombardia, 31 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025, nonché a revisione limitata la rendicontazione di sostenibilità.

In data 28 ottobre 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, ha (i) risolto consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità alla società di revisione Ernst & Young e (ii) conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Mediobanca e delle sue controllate e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità rispettivamente per il periodo di sei mesi conclusosi in data 31 dicembre 2025 e per il successivo periodo 2026–2034, e per il periodo 2026-2028.

PriceWaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano – Piazza Tre Torri, 2 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945, nell'ambito del proprio incarico, ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025, nonché a revisione limitata la rendicontazione di sostenibilità, e assoggetterà a revisione legale dei conti il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca e delle sue controllate e a revisione limitata la rendicontazione di sostenibilità rispettivamente per il periodo 2026–2034 e per il periodo 2026-2028.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025 non si sono verificati casi di revoca o risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito a Ernst & Young, né detta società di revisione si è dimessa dall'incarico.

Si segnala che in data 28 ottobre 2025, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità conferito a Ernst & Young è stato risolto consensualmente ed è stato conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Si segnala infine che durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, non si sono verificati casi di revoca o risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A., né detta società di revisione si è dimessa dall'incarico.

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4. – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

Il paragrafo 4.1.5. "EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE", il paragrafo 4.1.6. "RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING" e il paragrafo 4.1.8. "DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE" devono intendersi integralmente sostituiti dai seguenti:

4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Si segnalano i seguenti eventi recenti che potrebbero essere rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

OFFERTA DI ACQUISTO E SCAMBIO DA PARTE DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. SU MEDIOBANCA S.P.A. E PROGETTO DI FUSIONE

A seguito dei risultati dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, comprese eventuali azioni proprie detenute dall'Emittente("**OPAS**") BMPS ha acquisito il controllo di diritto di Mediobanca ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359, primo comma, del Codice Civile, dell'art. 23, primo comma, del TUB e dell'art. 93, comma 1, del TUF.

In data 17 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha preso atto delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione di BMPS e ha approvato l'avvio del processo di integrazione con BMPS attraverso la fusione per incorporazione, con conseguente delisting di Mediobanca. In particolare, i Consigli di Amministrazione di MBPS e di Mediobanca, riunitisi in data 10 marzo 2026, hanno approvato il Progetto di Fusione per l'incorporazione di Mediobanca in BMPS, determinando altresì il Rapporto di Concambio (nella misura di n. 2,450 azioni BMPS, prive di indicazione di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Mediobanca in circolazione, anch'essa priva di valore nominale).

Per ulteriori informazioni si prega di fare riferimento al comunicato stampa del 10 marzo 2026 incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, e disponibile al seguente link:
https://www.mediobanca.com/static/upload_new/cs_/cs_progetto_di_fusione_rq---definitivo.pdf.

MODIFICA ALLO STATUTO DI MEDIOBANCA

In data 1° dicembre 2025, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediobanca ha approvato alcune modifiche all'Articolo 3 (Inclusione di Mediobanca nel gruppo Monte dei Paschi di Siena) e all'Articolo 31 (Esercizio sociale con chiusura al 31 dicembre) dello Statuto della società, proposte dal Consiglio di Amministrazione.

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO INDIVIDUALE E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDIOBANCA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

In data 5 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato sono stati pubblicati in data 24 marzo 2026, unitamente alla relativa relazione della società di revisione.

Nel corso della riunione, la Consigliera indipendente Federica Minozzi ha rassegnato le dimissioni per impegni professionali.

Il Consiglio ha altresì convocato la 99ª Assemblea Generale Ordinaria per il 14 aprile 2026, con il seguente ordine del giorno: (i) bilancio di esercizio per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025; (ii) integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante nomina di un nuovo membro; (iii) nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2026-2028; (iv) Politica di remunerazione del personale di Mediobanca e delle sue controllate per il 2026; (v) piano annuale di assegnazione di azioni legate alla performance.

Sarà proposto all'Assemblea Generale un dividendo lordo di €0,63 per azione, con pagamento il 22 aprile 2026, data di registrazione (record date) il 21 aprile e data di stacco cedola (ex-date) il 20 aprile.

Per ulteriori informazioni si prega di fare riferimento al comunicato stampa del 5 marzo 2026 incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, e disponibile al seguente link:
https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/0001/2026-03-05-comunicato-stampa-_-def.pdf.

4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	*Outlook*	Ultimo comunicato rating
S&P's	A-2	BBB	*Positive*	18 marzo 2026
FitchRatings	F3	BBB-	*Stable*	16 febbraio 2026
Moody's	P-2	Baa3	*Positive*	18 dicembre2025

Nello specifico, a seguito dell'esito OPAS e del recente annuncio relativo al Progetto di Fusione:

- in data 18 marzo 2026, S&P Global Ratings ha abbassato i rating su Mediobanca e sulla sua controllata core, MB Funding Lux S.A., a 'BBB' da 'BBB+' per il lungo termine e confermato "A-2" per il breve termine, ponendo il rating del debito a lungo termine in "Positive";

- in data 16 febbraio 2026, Fitch Ratings ha confermato il rating assegnato all'Emittente pari a "F3" per il breve termine e il rating del debito a lungo termine pari a "BBB-", con outlook Stable;

- in data 18 dicembre 2025, Moody's ha confermato il rating assegnato all'Emittente pari a "P-2" per il breve termine e il rating del debito a lungo termine pari a "Baa3", con outlook positivo.

[*omissis*]

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

L'attività di raccolta di Mediobanca e delle sue controllate viene effettuata attraverso:

(i) i depositi presso le società di Wealth Management (Mediobanca Premier, CMB Monaco e Mediobanca Private Banking), (30,3 miliardi, pari al 43% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate);

(ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso alcune delle società controllate da Mediobanca (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia *secured* che *unsecured*, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di *commercial paper*) o superiori (ABS, *covered bond* e bond *unsecured senior* e subordinati) (36,5 miliardi, pari al 52% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate);

(iii) altre forme di raccolta collateralizzata (4 miliardi, pari al 6% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate).

Nell'esercizio sono state effettuate emissioni per 2,3 miliardi (1,9 per istituzionali e 0,4 retail). Da segnalare, tra le emissioni pubbliche per investitori istituzionali, 1,2 miliardi di Covered Bond inclusa un'emissione di 750 milioni a 6 anni, 0,6 miliardi di Senior Preferred, con un'emissione istituzionale da 500 milioni a 6 anni e collocamento su reti terze per circa 0,4 miliardi.

Le emissioni *retail* effettuate, pari a 0,4 miliardi, sono state distribuite su reti terze per 350 milioni e su reti proprie per 60 milioni.

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di Mediobanca Premier (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring) e Selmabipiemme (leasing).

PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 5. - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

Al Capitolo 5. "PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ", paragrafo 5.1. "PRINCIPALI ATTIVITÀ" il sottoparagrafo "DESCRIZIONE DELLE DIVISIONI DI MEDIOBANCA E DELLE SUE CONTROLLATE" e il sottoparagrafo "PIANO STRATEGICO" devono intendersi integralmente sostituiti dai seguenti:

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DELLE DIVISIONI DI MEDIOBANCA E DELLE SUE CONTROLLATE

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività di Mediobanca e delle sue controllate sono segmentate come segue:

- **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela, come indicato a pagina 37 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
- **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate, come indicato a pagina 42 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
- **Consumer Finance (CF):** include le attività descritte a pagina 48 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
- **Insurance (INS):** la divisione amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari di Mediobanca e delle sue controllate, come indicato a pagina 51 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
- **Holding Functions (HF):** include le attività descritte a pagina 53 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa €14,5 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 31/12/2025

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Corporate & Investment Banking	Consumer Finance	Insurance	Holding Functions	Mediobanca e controllate
Margine di interesse	190,–	170,–	600,9	(16,–)	(5,–)	961,9
Margine di intermediazione	473,–	357,3	677,5	276,8	3,9	1.786,–
Risultato lordo	136,7	149,3	327,5	270,2	(61,2)	819,6
Utile/(Perdita) del periodo	**93,1**	**92,5**	**221,3**	**266,6**	**(51,7)**	**512,6**

[*omissis*]

IL PIANO STRATEGICO

Con l'ingresso di BMPS quale nuova capogruppo, la definizione degli obiettivi per Mediobanca e le sue controllate avviene nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo MPS.

Il 26 febbraio 2026, BMPS ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo MPS, che definisce anche il quadro di riferimento e i target di sostenibilità e performance per il nuovo perimetro consolidato. Alla luce di tali sviluppi, si evidenziano importanti implicazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025 comportano infatti l'assenza, per Mediobanca, di obiettivi formalmente definiti per il periodo successivo. I target e le indicazioni preliminari presentati nella disclosure dell'esercizio al 30 giugno 2025 non risultano più applicabili, in quanto superati dal nuovo assetto di Gruppo determinatosi nel corso del 2025 e a seguito delle deliberazioni assunte dal Gruppo MPS successivamente nel mese di febbraio 2026.

PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 7. - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

Il Capitolo 7. "INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE" deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI

a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca.

   Per completezza si segnala che si è conclusa con successo l'OPAS di BMPS sulla totalità delle azioni dell'Emittente e che, alla data del presente Documento di Registrazione, BMPS detiene l'86,35% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, i Consigli di Amministrazione di MBPS e di Mediobanca, riunitisi in data 10 marzo 2026, hanno approvato il Progetto di Fusione per l'incorporazione di Mediobanca in BMPS determinando altresì il Rapporto di Concambio.

b) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e delle sue controllate consolidate.

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Nell'ambito dell'integrazione di Mediobanca nel Gruppo Montepaschi, si segnala che in data 1 dicembre 2025, l'assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato in merito all'allineamento della data di chiusura dell'esercizio finanziario di Mediobanca a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, a partire dal presente esercizio (*i.e.* 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026). Conseguentemente, i dati riportati nel progetto di bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si riferiscono a un periodo di sei mesi, compreso tra il 1° luglio 2025 (essendo la data di chiusura dell'ultimo bilancio approvato il 30 giugno 2025) e il 31 dicembre 2025, con dati di confronto riferiti all'ultimo bilancio approvato al 30 giugno 2025 per i dati patrimoniali e al 31 dicembre 2024 per i dati di conto economico. È opportuno, che gli investitori considerino l'inevitabile discontinuità e i limiti alla comparabilità dei bilanci consolidati e individuali dell'Emittente successivi all'integrazione nel Gruppo MPS con i bilanci consolidati ed individuali storici dell'Emittente.

Inoltre, il Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di Mediobanca e di BMPS in data 10 marzo 2026 rientra in un più ampio progetto di riorganizzazione che prevede anche: (i) l'assegnazione delle attività di corporate & investment banking e private banking a servizio della clientela di fascia alta in favore di una società non quotata posseduta al 100% da BMPS, che assumerà la denominazione di "Mediobanca S.p.A.". In tale contesto, sarà trasferita alla nuova "Mediobanca S.p.A." anche la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A.; e (ii) l'integrazione industriale delle reti di consulenti finanziari e delle attività *retail* e *affluent wealth management* di Mediobanca Premier e Banca Widiba (la quale assumerà una nuova denominazione sociale che anch'essa includerà il brand Mediobanca).

Alla data del presente Documento di Registrazione, le suddette operazioni di riorganizzazione, non sono state ancora definite in ogni loro aspetto. Tale circostanza genera incertezza sulle prospettive dell'Emittente.

Peraltro, il conflitto russo-ucraino e le tensioni in Medio Oriente, e l'avvio dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran che potrebbe condurre ad un conflitto su più ampia scala e un maggior impulso inflattivo (generato dall'interruzione delle forniture di petrolio e gas naturale sui mercati internazionali) con conseguente indebolimento della crescita e ripercussioni negative su tutto il mercato occidentale potrebbero avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 11. - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Il Capitolo 11. "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 5 marzo 2026 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025 (i relativi risultati erano stati approvati in data 9 febbraio 2026); nella stessa data il Consiglio di Amministrazione ha altresì convocato l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il giorno 14 aprile 2026, per deliberare in merito al bilancio al 31 dicembre 2025. Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025, e al 30 giugno 2024.

L'esercizio di sei mesi al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto di 512.6 milioni. L'esercizio al 30 giugno 2025 chiudeva con un utile netto di 1.330,1 milioni in aumento del 4,5% rispetto al 30 giugno 2024 (1.273,4 milioni).

Politiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si suggerisce la lettura delle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione dei bilanci al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, si suggerisce la lettura del pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2. MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Nell'ambito del processo di integrazione - in data 1 dicembre 2025, l'assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato in merito all'allineamento della data di chiusura del proprio esercizio finanziario, ossia il 30 giugno, a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, a partire dall'esercizio 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 5 marzo 2026 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025.

11.1.3. PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4. MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Mediobanca predispone il bilancio separato individuale e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-finanziari.html .

Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025	pag. 230-231	pag. 232	pag. 236	pag. 238-461	pag. 465-486	pag. 233	pag. 234-235
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2025	pag. 281-282	pag. 283	pag. 287	pag. 292-508	pag. 513-522	pag. 284	pag. 285-286
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2024	pag. 98-99	pag. 100	pag. 104-105	pag. 107-376	pag. 87-96	pag. 101	pag. 102-103

11.1.7. DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 31 dicembre 2025.

11.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html , che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

11.2.1. RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DI MEDIOBANCA

Mediobanca comunica il resoconto intermedio di gestione contenente risultati trimestrali esclusivamente tramite comunicato stampa, corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico. I risultati trimestrali non sono sottoposti né a revisione completa, né limitata.

11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1. REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e delle sue controllate relative all'esercizio al 31 dicembre 2025 sono state sottoposte a revisione contabile indipendente da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Le informazioni finanziarie annuali dell'Emittente e delle sue controllate relative agli esercizi al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 sono state sottoposte a revisione contabile indipendente da parte di Ernst & Young. Le informazioni finanziarie semestrali dell'Emittente e delle sue controllate relative al semestre al 31 dicembre 2024 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte di Ernst & Young.

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

Si attesta che PriceWaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi.

Si attesta che Ernst & Young con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato relativi agli esercizi al 31 dicembre 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, nonché dei dati non finanziari di cui alla rendicontazione di sostenibilità, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica delle società di revisione.

11.3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla loro posizione finanziaria o sulla loro redditività.

Al 31 dicembre 2025 la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 120,4 milioni, non ci sono variazioni significative sulla componente di impegni e garanzie finanziarie (20,2 milioni di euro). È in aumento da 94,6 a 100 milioni la voce "altri fondi rischi ed oneri" a presidio di controversie legali/fiscali dopo utilizzi per 14,2 milioni, rilasci a conto economico per 1,7 in parte assorbiti dai nuovi accantonamenti (21,2 milioni).

Nel dettaglio i fondi sono a presidio di controversie fiscali (30,3 milioni), possibili oneri del personale su garanzie e manleve (16,1 milioni), fondi a copertura di reclami (20,7 milioni), oltre a fondi creati per favorire il turnover del personale (7,7 milioni) e altri rischi vari (25,2 milioni).

Lo stock di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 44,3 milioni (46,1 milioni), Mediobanca Premier 29,6 milioni (27,8 milioni), Compass Banca 17,8 milioni (9,9 milioni), Selma 4,5 milioni (7,1 milioni), MB Credit Solutions 1,1 milioni (0,6 milioni) ed altre società per 2,6 milioni (3,1 milioni).

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri al 31 dicembre 2025 fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società da essa controllate e copra altre passività potenziali.

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti, si segnala quanto segue:

- Il fallimento Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. e il fallimento della controllata Cerutti Packaging Equipment (le "**Società**") hanno promosso ciascuno, dinanzi al Tribunale di Torino, un'azione di responsabilità sociale nei confronti di plurimi soggetti, tra cui l'ex management delle Società, gli organi di controllo, i revisori nonché talune banche (tra cui Mediobanca), asserendo che ciascuno dei convenuti avrebbe concorso all'aggravamento del passivo delle Società, dichiarate fallite nel 2020. Con riferimento alle banche convenute, le Società hanno eccepito, sotto vari profili, l'illegittimità di un piano ex art. 67 L.F. approvato nel 2017 nell'ambito del quale le banche avrebbero proseguito l'attività di assistenza finanziaria alle Società, anche tramite riscadenziamento di preesistenti finanziamenti, nonostante, secondo la tesi attorea, la situazione economico-patrimoniale delle Società fosse già allora critica. La richiesta economica complessivamente formulata dalle Società nei due procedimenti, nei confronti di tutti i convenuti in via solidale, è di circa euro 67,4 milioni. Mediobanca si è costituita nei due giudizi. Le prime udienze sono al momento fissate tra il II° e III° trimestre 2026. Allo stato non sono stati effettuati accantonamenti tenuto conto che il rischio di soccombenza non è attualmente stimato come probabile.

- con riferimento alle vertenze in materia di rimborso degli oneri a seguito di estinzione anticipata del debito (c.d. vicenda Lexitor), per le estinzioni anticipate occorse precedentemente alla data di pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022, Compass Banca ha proseguito nel rimborso degli oneri up-front su richiesta scritta da parte della clientela, utilizzando il fondo rischi che era stato accantonato negli scorsi esercizi a copertura della passività potenziale e il cui attuale saldo di 9,2 milioni di euro tiene conto di un'analisi puntuale effettuata a fine dicembre 2025.

- le controversie connesse all'assunzione di *banker* e promotori finanziari e relative alla politica di manleve sono presidiate da un fondo pari a 16,1 milioni. Detto fondo ricomprende anche quanto accantonato in relazione ad un'azione giudiziale promossa contro Mediobanca Premier da parte di un altro intermediario, in conseguenza del passaggio in Mediobanca Premier di consulenti finanziari, per un

petitum di 35 milioni di euro, la cui prossima udienza è prevista nel corso del I° trimestre 2026.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali

Relativamente al contenzioso pendente verso l'Amministrazione finanziaria si segnalano:

- tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per una pretesa complessiva, computando imposte, sanzioni ed interessi contestati, pari a 123,8 milioni), in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio;

- due relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA nell'attività di *leasing* (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni).

Procedimenti con Autorità di Vigilanza

Sia Mediobanca sia le sue controllate bancarie sono soggette ad ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza nell'ambito della normale attività bancaria.

11.5. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 31 dicembre 2025), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.

PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14. - DOCUMENTI DISPONIBILI

Il Capitolo 14. "DOCUMENTI DISPONIBILI" deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

14.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

a) l'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, al seguente link https://archiviostorico.mediobanca.com/wp-content/uploads/2021/01/atto_costitutivo_10-4-1946.pdf;

b) lo Statuto vigente dell'Emittente, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/sta/statuto-mb_20-febbraio-2026.pdf;

c) il Bilancio Consolidato di Mediobanca al 31 dicembre 2025, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/med/0001/mediobanca-fascicolo-unico.pdf;

d) il Bilancio Consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025, al seguente link https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-e-bilanci.html;

e) il Bilancio Consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2024, al seguente link https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-e-bilanci.html;

f) il comunicato stampa relativo all'approvazione, in data 5 marzo 2026, del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/202/0001/2026-03-05-comunicato-stampa-_-def.pdf;

g) il comunicato stampa relativo all'approvazione del Progetto di Fusione per Incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena e alla fissazione del Rapporto di Concambio, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/cs_/cs_progetto_di_fusione_rq---definitivo.pdf;

h) la Politica ESG di Mediobanca, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg1.pdf?20251002165021640200.

Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.